

GIULIANO AGRESTI, *Presentazione della Settimana per l'unità*, in «L'Osservatore Romano», 14 gennaio 1981, p. 2

Radunarci a pregare e meditare con intensità per più giorni, affinché tutti i credenti in Cristo «siano una cosa sola» nella verità e nella carità, e tutto il mondo riconosca che Cristo è «il Signore» e una grazia e un esempio.

Vorremo perciò che la «Settimana» fosse attuata ovunque, anche nelle più piccole comunità ecclesiali, e da tutti fosse preparata con attenzione e amore, di modo che il nostro grido di fede per l'unità sia veramente corale. Stiamo operando perché l'Ecumenismo entri largamente livello delle Chiese locali, coinvolgendo nella sua opera benedetta l'intero popolo di Dio che vi sperimenta concretamente il cammino di salvezza. La «Settimana» è un tempo forte anche per questo. E se è vissuta con responsabilità dovrà dar modo di estendere oltre il suo ambito quel movimento ecumenico che è vocazione della Chiesa, necessità indilazionabile per ogni comunità ecclesiale.

Il tema che distingue la preghiera e la riflessione per il 1981 è particolarmente significativo. «Un solo Spirito, diversi doni, un solo Corpo» (1 Cor 12,3b-13). La riflessione sui doni dello Spirito Santo che variano di meravigliosa ricchezza l'unità della Chiesa e ci sono dati per l'edificazione dell'unico Corpo di Cristo, ci porta a sentirci «tutto un dono» e quindi poveri ed umili, facilita la considerazione altrui, nella verità e nella carità, poiché più facilmente si viva il mistero della unità in Cristo.

È dal senso della «gratuità» ricevuta e corrisposta che si fermano tutti gli orgogli, le presunzioni, le chiusure del compiacimento di sé e dell'egoismo, per aprirci al riconoscimento di quella unità della Chiesa che viene dall'azione delle Tre Divine Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Nello stesso tempo la fede nel «dono» di chi «tutto ha ricevuto» per mezzo di Cristo ci spinge a cercare in Lui la nostra unità, nella pienezza della verità e ad usare le differenze di doni e ministeri in modo tale che servano all'unico Corpo del Signore. Così viene urgente in tutti l'appassionarsi al movimento ecumenico, perché quanto dice San Paolo nella prima lettera ai Corinzi sia vissuto da quanto credono in Cristo.

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani sia ancora una volta un tempo di illuminazione e di grazia, percepito e sperimentato, in collaborazione con tutti i fratelli cristiani, da ogni comunità ecclesiale.

Il cammino dell'Ecumenismo, che in questi ultimi tempi specialmente ha fatto passi notevoli, veda il nostro impegno continuato, non la nostra diffidenza, nella luce degli «occhi illuminati del cuore», frutto del dono dello Spirito.